

tempo di Giotto e di Cimabue, e la poesia a quelli di Cavalcanti e di Tibaldeo ».

Sono ancora da ricordare il *Diario Torinese* uscito il 12 di maggio 1799, il *Redattore Subalpino* di cui uscì probabilmente il solo programma: voleva essere un giornale di repubblicanesimo « deciso e puro »; la *Libertà Vendicata*, *La vera repubblicana* diretto da una donna e scritto per le donne: « Donne — scriveva la Morano che ne era la direttrice — i cuori degli uomini sono nelle vostre mani: se conoscerete i vostri doveri gli uomini saranno virtuosi e in conseguenza veri repubblicani ».

Compaiono contemporaneamente la *Frusta letteraria*, il *Corriere letterario* giornale di battaglia. Altri mutano il nome in quel succedersi rapido e tumultuoso di eventi. Nel periodo napoleonico-imperiale si ha *Le Courier de Turin*, che usciva ogni due giorni e finalmente col crollo della potenza napoleonica nel 1815 il *Corriere Torinese* in cui si celebra il ritorno del Re dalla Sardegna. Ma questo titolo lo conservò per breve tempo, perchè l'autorità della restaurata monarchia ritenne opportuno di ridare la vecchia intestazione di *Gazzetta Piemontese* il cui primo numero uscì il 2 agosto 1814, nel cui programma vi è la pubblicazione degli editti, delle R. patenti, degli ordini e provvidenze del governo, ecc., e che continuerà il suo ufficio fino al 4 gennaio 1860. Qui si arresta il ricco contributo al primo giornalismo piemontese

del Jovane che ha saputo presentare, come bene dice S. E. M. Jannelli nella prefazione che precede il volume « una visione rapida e precisa del primo giornalismo piemontese, nel suo triplice aspetto: storico, politico, giuridico ed ha contribuito alla conoscenza del più antico giornalismo nazionale ».

Accanto ad un giornalismo politico si svolse a Torino anche il giornalismo strettamente letterario: nel secolo XVIII Torino vantava gli *Ozi letterari* (1787) che è una vera miscellanea erudita che usciva senza data fissa. Seguirono il *Giornale Scientifico Letterario e delle Arti* (1789-1791) che non differisce molto dagli *Ozi* e infine la *Biblioteca Oltremontana* che vide la luce nel 1787, periodico mensile in cui, fra gli altri, collaboravano Prospero Balbo e il Napione. Non visse a lungo, chè dopo aver allargato la sua intitolazione in *Biblioteca Oltremontana e Piemontese*, morì nel 1793 col nome di *Biblioteca di Torino*.

Mi auguro che Enrico Jovane, che è un coltissimo magistrato, che ci ha dato questo bel contributo ora limitato alle idee, alle forme, agli spiriti del giornalismo torinese dalle origini sino al periodo napoleonico, ne studi anche gli ulteriori sviluppi, tanto da porgerci una intera storia del giornalismo di Torino, chè l'argomento è degno di tutto l'interesse degli studiosi.

GUIDO BUSTICO

S V C C E S S I

D E L

M O N D O

G A Z E T T E

Del Sig. Pietro Antonio Socini.

Waverley & Rivarol